

Genova, 10 dicembre '13

Al Presidente  
dell'Istituto G. Gaslini  
V. Lorenzelli  
Ai Consiglieri del C.d.A.  
dell'Istituto G. Gaslini  
Al Direttore Generale  
dell'Istituto G. Gaslini  
P. Petralia  
e.p.c. Al Presidente  
della Fondazione Gerolamo Gaslini  
S. Ec. Rev. Cardinale A. Bagnasco  
Al Presidente  
della Regione Liguria  
C. Burlando  
All'Assessore alla Salute  
C. Montaldo  
Al Sindaco della Città di Genova  
M. Doria  
A tutti i Lavoratori  
dell'Istituto G. Gaslini

L'assemblea dei lavoratori che si è tenuta il giorno 29 novembre per analizzare le proposte di riorganizzazione presentate dalla direzione Generale, concorda pienamente sull'analisi fatta dalle OO.SS del Comparto e della Dirigenza relativa alla grave situazione in cui si trova l'Istituto e sulle motivazioni che l'hanno determinata.

E' opinione condivisa che la sostanziale incapacità dei vertici dell'Istituto, direzione generale e consiglio di amministrazione, di eseguire una analisi predittiva della situazione attuale e quindi di elaborare indirizzi di sviluppo certi delle attività, unita all'atteggiamento assunto dalla Regione Liguria che, in maniera miope e con il solo obiettivo di riduzione della spesa, ha dettato tagli lineari ormai insopportabili dall'Istituto, conduca ad una progressiva involuzione delle attività dell'Istituto.

Si dimentica ancora una volta che l'Istituto è un IRCCS pediatrico e che, per coniugare assistenza verso patologie ad alta complessità e ricerca ad alto livello necessita di maggiori finanziamenti e non di continue riduzioni delle risorse sia finanziarie che umane.

Al tempo stesso l'Istituto non può abbandonare la bassa complessità, per il suo ruolo di unico Ospedale pediatrico cittadino per dedicarsi esclusivamente all'alta, ma, soprattutto in una situazione di risorse limitate, deve predisporre un piano che tenga in giusta considerazione entrambe le prospettive.

Dall'assemblea è emerso in maniera chiara e condivisa che non è più possibile continuare con una gestione fatta di contratti di consulenza, grandi spese, non tutte utili, e finanziate ( in parte) con fondi derivanti da lasciti, eredità, donazioni, proliferazione di info-point che rimangono deserti, operazioni d'immagine e maquillage.

E' altresì emersa l'esigenza di ridiscutere il ruolo dell'Ospedale di Giorno, struttura che drena risorse importanti senza aver sinora portato quel valore aggiunto indispensabile per il mantenimento di una simile organizzazione.

L'assemblea dei lavoratori ritiene indispensabile che, a fronte di una indiscutibile flessione del numero delle prestazioni, si debba ripensare radicalmente l'impostazione dell'attività, ritornando a parlare di organizzazione sanitaria, analizzando approfonditamente i bisogni di salute della popolazione pediatrica, locale ed extra-regionale, definendo su quali attività di ricerca investire.

Queste azioni di programmazione, finalizzate allo sviluppo e al miglioramento delle cure ai pazienti, rappresentano l'unico modo per continuare ad avere un IRCCS con un ruolo di primo piano e all'avanguardia in Italia, in Europa e anche per tanti bambini che vengono dalle parti del mondo più disagiate.

A tutti è sembrato chiaro che questo desiderio di rilancio sia portato avanti solo dalle lavoratrici e dai lavoratori che, seppur con crescente frustrazione, cercano di svolgere dignitosamente e al meglio il proprio operato.

Sono tre anni che si sente parlare di un piano di rilancio, ma niente degno di questo nome si è verificato.

Ci siamo invece trovati di fronte all'ennesimo atto unilaterale, approntato senza alcun tipo di confronto né con il Collegio di Direzione né con chi realmente conosce i veri problemi dell'Istituto, illustrato per sommi capi due ore prima di essere approvato dal consiglio, nonostante tutte le OO.SS presenti alla riunione si siano dichiarate insoddisfatte di tali proposte.

Un documento che proponeva 3 direzioni, nove dipartimenti strutturali e due funzionali o forse 11 strutturali + uno interaziendale il tutto con 380 posti letto, con una documentazione di accompagnamento consegnata successivamente piena di frasi difficilmente declinabili: "aree di degenza tendenzialmente omogenee e multispecialistiche graduate..."? ma soprattutto privo di una seria analisi della situazione reale, di qualsiasi riferimento alle prospettive future, e con dati poco comprensibili, fatti di posti letto assegnati con numeri con le virgole (15,55 - 12,12).

E' bastato chiedere quale rapporto ci fosse tra la proposta fatta, i progetti di sviluppo (o l'eventuale abbandono di attività non produttive) per capire che nessuna analisi o correlazione era stata fatta tra valori delle prestazioni e linee programmatiche. Ci è stata concessa una generica disponibilità a modificare non si sa bene cosa con la delibera del 10 dicembre, data del prossimo C.d.A.

È forse una tattica, fare ogni sei mesi una delibera che riorganizza tutto senza modificare nulla con l'unica preoccupazione di garantire le posizioni di Capo Dipartimento? Se così fosse, sarebbe una tattica suicida, quella di non decidere niente mentre i problemi dell'Istituto si ingigantiscono.

Non abbiamo capito davvero cosa ancora questa Direzione voglia fare per evitare una crisi che in un panorama nazionale e regionale così dissestato potrebbe portare in ad una strada senza ritorno.

Il Comparto e la Dirigenza non accettano questa situazione fatta di decisioni assolutistiche ed unilaterali; l'assemblea ha dato mandato alle OO.SS di assumere ogni iniziativa, interna ed esterna, utile a far sì che le nostre giuste preoccupazioni trovino riscontro con atti concreti da parte dell'amministrazione.

L'assemblea si è conclusa con l'impegno delle OO.SS a mantenere costantemente informati i lavoratori sullo sviluppo della trattativa.

Le OO.SS Aziendali :

FP CGIL - CISL FP - UIL FPL - FIALS - FSI - FP CGIL Medici - FP  
CGIL STPA - CISL Medici - UIL Medici - Anaa Assomed -  
SDS Snabi - CIMO Asmd - SNR - ANPO

A collection of handwritten signatures in black ink, arranged in several rows. The signatures are cursive and vary in size and style, representing the various trade unions listed in the text above. Some signatures are more prominent and larger than others.